



VIA E-MAIL ANCHE UN INVITO IN "GRANDE STILE"?

di Raffaella Santulli



Una serata importante richiede l'invito scritto, con un testo collaudato dal tempo e dall'uso, che può essere interamente stampato o prevedere una parte da aggiungere a mano, con il nome dell'invitato preceduto dal titolo accademico, nobiliare, ecclesiastico o militare.

E' in realtà la soluzione più raffinata, ma impegnativa: bisogna innanzitutto avere una bella grafia e poi è obbligatorio l'uso della penna stilografica.

A cavare dai guai chi proprio non se la sente, esistono dei servizi di... amanuensi. Per realizzare un cartoncino elegante è indispensabile rivolgersi ad una tipografia "tradizionale", che abbia al suo attivo la fornitura di inviti e partecipazioni a personaggi indiscutibilmente stilè.

La carta di un invito è bianca o avorio, patinata, opaca e soprattutto pesante; si dice che scuotendola dovrebbe schiacciare come un ventaglio. Il rapporto fra testo e spazio bianco deve essere a favore di quest'ultimo, ma nella giusta proporzione e tenendo conto dei diktat del bustometro.

Una scelta di gran classe è il cartoncino con gli angoli stondati e il testo riquadrato a " secco", con una piccola scanalatura che crea una cornice: un invito importante necessita del carattere corsivo inglese stampato a rilievo con l'inchiostro nero o grigio fumo di Londra.

Per posta, gli inviti per un ricevimento importante, vanno imbucati almeno un mese prima. Purtroppo nel nostro Paese, anche in presenza della formula R.S.V.P. sul biglietto, non tutti hanno la buona creanza di rispondere all'invito.

E' una grave scortesia, soprattutto se il ricevimento prevede posti a tavola assegnati e -scortesia ancora più grave- è inviare a due conviventi un unico invito!

Si invieranno cartoncini separati allo stesso indirizzo.